



Ordine degli Avvocati di Venezia

*Camera Penale Veneziana  
"Antonio Pognici"*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

Apprendiamo con piacere che i colloqui visivi dei detenuti con i loro familiari possono finalmente riprendere.

Il D.L. n.18/20 aveva giustamente sospeso tali incontri per contenere il rischio di diffusione della pandemia all'interno delle carceri.

L'art. 4 del D.L. n.29/20 ha contemplato una graduale ripresa dei colloqui individuando un periodo compreso fra il 19 maggio e il 30 giugno - ma di cui si paventa la proroga -, in cui il Direttore dell'Istituto

Penitenziario, sentiti il PRAP e l'autorità sanitaria regionale, stabilisce il numero massimo di colloqui da svolgere con modalità in presenza; ciò restando fermo il diritto dei condannati, internati e imputati ad almeno un colloquio al mese in presenza di almeno un congiunto o altra persona.

Il DAP ha indicato delle linee guida che suggeriscono di parametrare il numero di colloqui che possono svolgersi e il numero di persone che possono parteciparvi alle specifiche caratteristiche di ogni Istituto.

La circolare invita a una *“particolare prudenza nell'ammettere l'ingresso di minori degli anni quattordici”*.

Inoltre prevede la possibilità dello *“svolgimento dei colloqui nelle aree verdi”*.

Tale ultima previsione è stata indicata anche nella circolare del PRAP del Triveneto; al contempo, tuttavia, tale atto consente i colloqui con una sola persona maggiorenne.

Abbiamo potuto constatare che tutti gli Istituti del Veneto hanno aderito all'indicazione circa i colloqui con una sola persona maggiorenne mentre nessuno di essi ha consentito all'uso l'utilizzo delle aree verdi.

Pur comprendendo le difficoltà dell'Amministrazione Penitenziaria nel contemperare la salvaguardia della salute, le esigenze di sicurezza e il diritto all'affettività e ai rapporti familiari dei detenuti, non possiamo non constatare come tali disposizioni appaiano inutilmente afflittive non consentendo gli incontri con più di un familiare e con familiari, figli o fratelli, infradiciottenni.

Peraltro, l'utilizzo delle aree verdi consentirebbe una migliore comunicazione e, sicuramente, una migliore tutela sanitaria.

Auspichiamo, infine, che gli Istituti vogliano riaprire al più presto l'ingresso ai volontari e a tutti coloro che al loro interno svolgono attività trattamentali e rieducative fondamentali la cui interruzione sta creando danni che potrebbero risultare gravissimi e irreversibili.

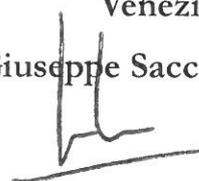
Il perdurare di tali assenze può costituire violazione dell'art. 27 III° comma Cost.

Chiediamo, quindi, che l'Amministrazione Penitenziaria voglia adottare tutte le misure idonee a garantire a tutti i detenuti la salvaguardia dei Diritti, costituzionalmente garantiti, all'affettività, ai rapporti con la famiglia e alla rieducazione.

**Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di**

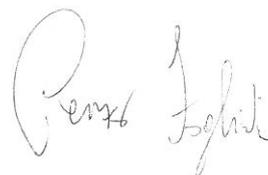
**Venezia**

**Avv. Giuseppe Sacco**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Sacco', written over a horizontal line.

**Il Presidente della Camera Penale Veneziana**

**Avv. Renzo Fogliata**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Renzo Fogliata', written in a cursive style.